

CARITAS BARI BITONTO

COMPAGNI DI VIAGGIO

Tavolo di confronto - cammino sinodale

15 – 19, Febbraio 2022

TEMPO DI PREGHIERA

Tutti insieme

Adsumus, Sancte Spiritus

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:
siamo tutti riuniti nel tuo nome.
Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori.
Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.
Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.
Lo chiediamo a Te,
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen

Un lettore/lettrice

Dal Vangelo di Luca (10,25-37)

²⁵ Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: "Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?". ²⁶ Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?". ²⁷ Costui rispose: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso". ²⁸ E Gesù: "Hai risposto bene; fà questo e vivrai". ²⁹ Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è il mio prossimo?".

³⁰ Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.

³¹ Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte.

³² Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre.

³³ Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. ³⁴ Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui.

³⁵ Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno.

³⁶ Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?".³⁷ Quegli rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Và e anche tu farà lo stesso".

Un lettore/lettrice

Dal discorso del Santo Padre Francesco ai membri della Caritas Italiana nel 50° di fondazione (Roma, 26.06.2021)

La via del Vangelo. Mi riferisco allo stile da avere, che è uno solo, quello appunto del Vangelo. È lo stile dell'amore umile, concreto ma non appariscente, che si propone ma non si impone. È lo stile dell'amore gratuito, che non cerca ricompense. È lo stile della disponibilità e del servizio, a imitazione di Gesù che si è fatto nostro servo. È lo stile descritto da San Paolo, quando dice che la carità «tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta» (1 Cor 13,7). Mi colpisce la parola tutto. Tutto. È detta a noi, a cui piace fare delle distinzioni. Tutto. La carità è inclusiva, non si occupa solo dell'aspetto materiale e nemmeno solo di quello spirituale. La salvezza di Gesù abbraccia l'uomo intero. Abbiamo bisogno di una carità dedicata allo sviluppo integrale della persona: una carità spirituale, materiale, intellettuale. È lo stile integrale che avete sperimentato in grandi calamità, anche attraverso i gemellaggi, bella esperienza di alleanza a tutto campo nella carità tra le Chiese in Italia, in Europa e nel mondo. Ma questo – lo sapete bene – non deve sorgere solo in occasione delle calamità: abbiamo bisogno che le Caritas e le comunità cristiane siano sempre in ricerca per servire tutto l'uomo, perché "l'uomo è la via della Chiesa", secondo l'espressione sintetica di San Giovanni Paolo II (cfr Lett. enc. *Redemptor hominis*, 14).

La via del Vangelo ci indica che Gesù è presente in ogni povero. Ci fa bene ricordarlo per liberarci dalla tentazione, sempre ricorrente, dell'autoreferenzialità ecclesiastica ed essere una Chiesa della tenerezza e della vicinanza, dove i poveri sono beati, dove la missione è al centro, dove la gioia nasce dal servizio. Ricordiamo che lo stile di Dio è lo stile della prossimità, della compassione e della tenerezza. Questo è lo stile di Dio.

TEMPO DI ASCOLTO

Questo momento dura circa 90 minuti e si articola in tre fasi.

PRIMA FASE: Narrazione

Momento di silenzio (3 minuti) in cui:

- *alla luce della nostra esperienza in Caritas penso ad un'esperienza ecclesiale che mi ha particolarmente segnato (in positivo o in negativo), in cui mi pare emergere quello che dovrebbe essere un autentico 'camminare insieme', un reale annuncio del Vangelo;*
- *scelgo un'esperienza sola da condividere: ad esempio un momento vissuto con persone della propria parrocchia, o di altre parrocchie (associazioni, movimenti), o con persone e gruppi normalmente lasciati ai margini o appartenenti a realtà esterne all'ambito ecclesiale (territorio, società, altre confessioni o altre religioni...).*

Ogni partecipante al tavolo sinodale, in 3 minuti, a giro, è invitato a dire il proprio nome e raccontare l'esperienza che ha scelto di condividere.

Gli altri ascoltano in silenzio, senza commentare (per custodire la libertà di parola) ed evitando dibattiti (un gruppo di ascolto sinodale non è un talk show o un dibattito televisivo, dove ognuno cerca di sovrapporsi alla parola degli altri: il discernimento è frutto di un consenso che nasce dall'ascoltare tutti con rispetto).

SECONDA FASE: Raccolta di quanto emerso (30 minuti)

Momento di silenzio (3 minuti) in cui ciascuno riflette su:

*cosa ci ha colpito ed è emerso, cosa ci suggerisce lo Spirito e ci interpella profondamente?
Cosa fare perché gli ultimi presenti sul nostro territorio diocesano possiamo sentirli sempre più parte del nostro cammino ecclesiale?
(può essere d'aiuto anche provare ad individuare quelli che sono stati i temi più rilevanti e gli aspetti di convergenza).*

Ogni partecipante al tavolo sinodale, in 3 minuti, a giro, è invitato a condividere la propria riflessione, mentre gli altri custodiscono il silenzio.

Nel tempo restante, in maniera interattiva, con l'aiuto del referente del tavolo, i partecipanti sono invitati ad esprimere in una frase ciò che sembra sintetizzi quanto emerso.

SCRIVIAMO QUI LA NOSTRA FRASE:

TERZA FASE: Proposta di un passo concreto (15 minuti)

Momento interattivo in cui si dialoga liberamente (rispettando la regola del non entrare in contraddittorio e il limite di due minuti massimo per intervento), con l'obiettivo di discernere quanto lo Spirito ha suggerito.

Alla luce di quanto emerso proviamo a dedurre una proposta 'concreta': un passo (uno solo) da compiere per crescere nel camminare 'tutti' insieme.

È importante scegliere la proposta in modo che sia il più possibile

- 'concreta' (e dunque fattibile);
- 'partecipativa' (cioè capace di coinvolgere il maggior numero possibile di persone);
- 'inclusiva' (e pertanto tale da non escludere nessuno).

Siamo invitati ad esprimere quanto emerso in una frase.

SCRIVIAMO QUI LA NOSTRA PROPOSTA:

CONCLUSIONE

Terminiamo con la preghiera

Spirito di Dio,

fa' della tua Chiesa un rovetto che arde di amore per gli ultimi.

Alimentane il fuoco col tuo olio,

perché l'olio brucia anche.

Dà alla tua Chiesa tenerezza e coraggio.

Lacrime e sorrisi.

Rendila spiaggia dolcissima per chi è solo e triste e povero.

Disperdi la cenere dei suoi peccati.

Fa' un rogo delle sue cupidigie.

E quando, delusa dei suoi amanti,

tornerà stanca e pentita a te,

coperta di fango e di polvere dopo tanto camminare,

credile se ti chiede perdono.

Non la rimproverare.

Ma ungi teneramente le membra di questa sposa di Cristo

con le fragranze del tuo profumo e con l'olio di letizia.

E poi introducila,

divenuta bellissima senza macchie e senza rughe,

all'incontro con Lui perché possa guardarlo negli occhi senza arrossire,

e possa dirgli finalmente:

Sposo mio.

(don Tonino Bello)